

INSIEME

100

31. 3. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.



I bambini fanno facilmente amicizia se i grandi non li disturbano. Essere amici vuol dire vedersi spesso, stare volentieri insieme, avere certi gusti e certe preferenze in comune, desiderare di rivedersi. Bisogna offrire ai fanciulli la possibilità di stare insieme, di parlare e giocare fra loro, di imparare a rispettare le regole, di liberarsi per un buon numero di ore della presenza degli adulti.

Le amicizie infantili sono diverse da quelle delle altre età: quando si interrompono o finiscono non provocano nè danni nè dispiacere. Invece le amicizie che si fanno quando si è adolescenti durano spesso tutta la vita,

Intorno ai 10, 11 anni i maschi e le femmine tendono spontaneamente a stare separati, anche se continuano a incontrarsi, a parlare, a ~~asta~~ stare insieme. Ma l'amicizia più profonda è fra ragazzi del medesimo sesso. Questo però dura solo pochi anni.

Con l'inizio dell'adolescenza si formano le prime coppie. Tra maschi e femmine nascono rapporti diversi, basati non più soltanto sull'amicizia ma su un sentimento nuovo: l'amore. Tra adolescenti questo affetto non produce relazioni che durano a lungo. Più avanti negli anni i rapporti fra i giovani ormai maturi tendono a diventare stabili. Allora l'uomo e la donna possono decidere di vivere insieme.

(Da "Io e gli altri")

LA MIA AMICA VITALIANA

Quando abitavo a Piadena avevo un'amica di nome Vitaliana e giocavo spesso con lei. Sua mamma non voleva che andasse fuori dal mio cortile, allora un giorno lei è scappata. All'ora di fare i compiti sua mamma è venuta a chiamarla e noi eravamo andati da una signora che ci aveva dato i soldi per comperare il gelato. Intanto che mangiavamo il gelato io pensavo a quello che sarebbe successo dopo. Quando siamo tornate nel mio cortile, sua mamma era disperata, e noi dietro il pilastro a ridere. Allora lei ci ha corso dietro. Quando la mia amica è andata a casa ne ha prese tante. Dopo un po' di mesi sono andata ad abitare via e mi è dispiaciuto lasciare la mia amica. Io ritornerei ancora a Piadena perchè noi due eravamo come due sorelle. ELENA

IL "FIDANZATO" DI LUISA

Mia sorella Luisa (6 anni) dice che ha il fidanzato. Si chiama Davide Bonazzi, abita a Mantova. Lui fa la seconda elementare. Luisa non l'ha dimenticato, anche se sono lontani. Lui la viene a trovare qualche volta, ed è premuroso. Una volta che eravamo fuori a mangiare, mia sorella era andata a lavarsi le mani e lui l'ha aspettata fuori, poi le ha versato l'acqua e ha detto al cameriere di portare un cuscino per la Luisa che non arrivava al tavolo. E altre gentilezze. Luisa ora è un po' arrabbiata perchè è da molto tempo che Davide non viene a trovarla. BETTI

L'AMICA DI NOVARA

L'anno scorso a Novara, nelle vacanze estive, ho conosciuto una bambina di nome Marina. Aveva i capelli lunghi e biondi, parlava sottovoce, era gentile. Lei era là da una zia e la vedevo quasi tutti i giorni.

Con lei giocavo a nascondino e parlavo di tante cose: della sua città, della nostra scuola, del mio paese. Siamo diventati amici. Con lei stavo bene. Ora non la ricordo quasi più come figura ma ricordo bene la felicità dei giochi fatti con lei. E mi piacerebbe averla qui perchè spesso mi sento solo e ho soltanto il cane che gioca con me. CARLINO

I MIEI GENITORI

I miei genitori si sono incontrati sin da piccoli all'asilo. Abitavano vicino ed erano molto amici.

Alle scuole elementari hanno cominciato a scriverci i biglietti con scritto che si volevano bene. Da ragazzini facevano i morosetti e da grandi sono sposati: mia mamma a 20 anni e mio papà a 19. Ora, anche se qualche volta discutono e gridano un po' forte, si vogliono molto bene. BARBARA

I DUE GIOVANI

Due giovani si incontravano quasi tutti i pomeriggi sulle panchine del viale dei tigli. Lui aveva 14 anni, era di Vho e studiava a Cremona, lei abitava a Milano ma era qui dai parenti. Sulla panchina parlavano e ridevano felici, io li vedevo tutti i giorni. Ma altri ragazzi li scherzavano, scrivevano sui muri che erano morosi, e tutto il paese lo sapeva. Allora con dispiacere si sono lasciati. Ora i genitori della ragazza non vogliono più che lei venga a Vho.

Secondo me la gente ha fatto male a scrivere sui muri e a parlare male di loro. Loro erano amici e felici e non si nascondevano.

ROBERTO

IL FIDANZATO CHE PROIBISCE

Io conosco due fidanzati che hanno circa 20 anni. Si vogliono bene, tutte le sere lui viene a prenderla e la porta dove ha voglia lui, non dove desidera lei.

Lui le proibisce di andare fuori da sola e di andare con altri ragazzi, però lui va insieme alle sue amiche e agli amici.

Si vogliono bene però lui la considera sotto, come sotto padrone. E lei non si ribella perchè gli vuole bene e non vuole perderlo. Secondo me dovrebbero essere tutti e due alla pari. Se due si vogliono veramente bene si fidano e possono stare anche con altri senza tradimento. Se uno dei due tradisce vuol dire che non si amavano.

ANTONELLA G.

L'UOMO NON E' SUPERIORE ALLA DONNA

Molti uomini, dopo un po' che sono sposati, vanno fuori a bere e a fare la partita a carte al bar e lasciano le loro mogli a casa a lavare i piatti. Secondo me questo non è giusto perchè anche le mogli hanno il diritto di uscire e divertirsi come fanno gli uomini. Se l'uomo ama la sua donna dovrebbe pensare che anche lei ha voglia di divertirsi e dovrebbe portarla fuori.

Certi uomini credono di essere superiori alle donne perchè dicono che essi lavorano di più. Ma non è vero. Per esempio, la mia mamma lavora in casa e poi aiuta mio papà a costruire la casa nuova. E quando mio papà va a letto, lei resta alzata a stirare e a finire altri lavori. Mio papà non considera la mamma inferiore.

Per me l'amore c'è soltanto se i due sposi si credono pari, perchè se uno dice di essere superiore all'altro, vuol dire che considera l'altra inferiore. Se le vuol bene dovrebbe considerarla uguale. Quel ragazzo che ha ammazzato sua moglie di 14 anni pensava di essere superiore a lei e persino la picchiava. E lui ne aveva un'altra.

ANTONELLA C.